

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XVI Domenica Tempo Ordinario



**SIGNORE, NON HAI SEMINATO
DEL BUON SEME NEL TUO CAMPO?
DA DOVE VIENE LA ZIZZANIA?**

Matteo 13, 27



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

23 luglio

30

Preghiera

di Roberto Laurita

Vorremmo tutti, Gesù, che il buon seme
che tu hai seminato nel mondo
non trovasse ostacoli o difficoltà:
c'è talmente bisogno di pace,
di misericordia e di compassione,
di giustizia e di benevolenza!

E tuttavia non dobbiamo scandalizzarci:
la zizzania c'è perché non manca qualcuno
che la semina a piene mani
pur di impedire un frutto buono
che rincuori chi è pronto a lottare
contro tutto quello che ci rovina la vita.

Che cosa fare? Disperarsi?
Rassegnarsi? Rinunciare a contrastare il male?
No, ma neppure lasciarsi afferrare
dalla fretta, che è cattiva consigliera,
dall'ansia, dalla voglia di far piazza pulita.

È difficile distinguere il grano dalla zizzania
quando sono ancora verdi:
si somigliano e quindi c'è il pericolo
di sradicare il bene insieme al male.

Tu ci inviti ad attendere
verrà la stagione dei frutti,
il momento del raccolto,
e allora sarà facile distinguere l'uno dall'altro.

Tu ci inviti a sperare
e ad avere fiducia nella forza del Vangelo:
anche nelle situazioni più complesse,
anche nei frangenti più terribili,
nei momenti più oscuri
la tua parola riesce a portare frutto
e a sorprenderci con la ricchezza
della sua fecondità inaudita.

IL BUON SEME E LA ZIZZANIA

(Mt. 13,24-43)

Gesù continua a rivolgersi alle folle con parabole per spiegare il regno dei cieli, questa meravigliosa realtà che egli è venuto a portare sulla terra perché gli uomini se ne innamorassero proiettando la loro vita verso di esso. In questo brano di Vangelo sono tre le parabole che Gesù racconta in successione, con le seguenti immagini: il buon grano e la zizzania, il granello di senape e il lievito. Nel complesso le tre parabole ci dicono che il regno dei cieli ha messo le sue radici tra gli uomini nel mondo, e nessuna potenza avversa potrà mai impedire che i suoi germogli possano crescere e fruttificare fino al raccolto finale. Nel campo di Dio è stato piantato il buon seme, ma non avrà vita facile nel crescere e svilupparsi perché un *“nemico”* vi ha piantato accanto la zizzania. ***“Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo”***. Così Gesù personalizza il bene e il male identificandoli rispettivamente con i figli del Regno e i figli del Maligno. Bene e male non sono pura teoria, ma diventano realtà concreta in coloro che li scelgono. E’ chiaro allora che la parabola del buon seme e della zizzania vuole insegnarci che la vita del cristiano è una continua lotta contro il male, sapendo che non è mai vinto del tutto. Il conflitto sarà permanente, mai concluso, ma sostenuto dalla speranza e dalla consapevolezza che Dio ha vinto il Maligno. Una speranza che oggi è messa a dura prova dalla crisi del vivere comune: l’angoscia per una guerra mondiale a macchia di leopardo, la paura del terrorismo, il turbamento per le

vittime innocenti dei flussi migratori, l'insicurezza economica e il disagio giovanile. Ma l'uomo di speranza non dà al male, alla morte e ai carnefici l'ultima parola, perché crede alla potenza dell'amore di Dio che cura le ferite, guarisce i cuori induriti e accoglie le vittime nel suo regno di luce. Il cristiano sa che c'è il male e che a volte lui stesso si lascia convincere, ma è altrettanto consapevole che solo la misericordia di Dio può vincere davvero il male. Il granello di senape, *“il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante”*, e il lievito che scompare nella pasta *“finché non fu tutta lievitata”*, sono lì a testimoniare la potenza nascosta di quel seme buono che Gesù è venuto a piantare nel mondo, e che niente e nessuno potrà mai fermare. Certo, buon grano e zizzania cresceranno sempre insieme, *“fino alla mietitura”*, ma la misericordia di Dio unita alla nostra buona volontà impediranno che la zizzania abbia la meglio.

Don Pietro

***IN OCCASIONE DEI 102 ANNI
DI LICIA MENCARAGLIA BENTI
MARTEDI' 25 LUGLIO ALLE ORE 20,30
VERRA' CELEBRATA UNA MESSA
NEL CORTILE DELLA SUA ABITAZIONE
IN VIA MOLINO NR. 10, GABBIO.***

***LA FAMIGLIA RINGRAZIA TUTTI COLORO
CHE VORRANNO PARTECIPARE
PER FESTEGGIARE INSIEME TALE TRAGUARDO.***

Sant'Anna

Compatrona con san Lorenzo della nostra parrocchia

Madre di Maria Vergine. Non è ricordata nei libri canonici; il suo nome è diffuso fin dal secolo II ad opera del *Protovangelo di Giacomo* e dei suoi rifacimenti. Secondo tali tradizioni, Anna, figlia di Mathan, sacerdote betlemita, avrebbe avuto due sorelle maggiori: Maria (divenuta poi madre di Maria Salome) e Sobe (divenuta poi madre di Elisabetta). Sposata a Gioacchino, galileo di Nazareth, era sterile. Dopo lunghe preghiere, già vecchia, ebbe la fortuna di diventare madre di Maria Santissima. Quando questa ebbe tre anni, la presentò al Tempio e morì poco dopo. E' difficile determinare, in questi racconti trasmessi con notevoli varianti nei testi apocrifi, in quale proporzione la leggenda s'innesti sulla storia.

Il suo culto compare nel secolo VI in Oriente (Giustiniano edifica una chiesa a Costantinopoli in suo onore), nel secolo VIII in Occidente (sua immagine in Santa Maria Antiqua). La sua festa si diffonde sempre più con secolo XII; nel secolo XIV è estesa a quasi tutta l'Europa, e Urbano VI (bolla *Splendor*, 1378), la prescrisse a tutta l'Inghilterra. Lutero aggredì il culto di Anna, allora molto in voga. Gregorio XIII (1584) impose la festa di precetto di Anna a tutta la Chiesa. In Oriente si festeggia il 25 luglio, in occidente il 26 luglio. Oggi è molto venerata in Bretagna (Ste-Anne D'Auray) e nel Canada (Ste-Anne de Beauprè). E' invocata come patrona delle madri e delle vedove, dei naviganti e dei minatori. "L'acqua di Sant'Anna" è usata, dalla fine del medioevo, contro la febbre e varie malattie, per le partorienti e gli

ossessi.

Iconografia

Gli episodi della vita di Sant'Anna rappresentati con maggiore frequenza sono quelli ispirati al protovangelo di Giacomo e che si riferiscono alla nascita della Vergine; essi, oltre a costituire un preludio cristologico, documentano, attraverso l'ininterrotta tradizione, l'Immacolata Concezione di Maria. Infatti l'episodio dell'*Incontro di Anna e Gioacchino alla porta aurea* fu messo nel massimo rilievo; già noto alla miniatura bizantina esso passò nel repertorio della scultura romanica (Chartres) e poi al celebre affresco di Giotto a Padova. La scena della natività di Maria si rifà allo schema di quella di Gesù come nel mosaico di P. Cavallini a S. Maria in Trastevere, e più tardi si arricchisce, con le opere del Ghirlandaio e di Andrea del Sarto, di motivi episodici estranei alla scena, che rappresentano persone e ambienti del tempo della pittura. Abbastanza frequenti sono pure episodi dell'infanzia di Maria, nei quali Anna entra come personaggio di primo piano, e ciò fin dai mosaici trecenteschi della *Kahrié giami* di Costantinopoli, fino alla composizione di Anna che insegna a leggere a Maria, abbastanza diffusa nell'epoca barocca. Con il gotico internazionale si diffonde largamente un tipo di Sacra Famiglia con Anna, la Madonna con Gesù, che, abbastanza comune anche oltralpe, in Italia raggiunge alti valori espressivi; per esempio nel dipinto di Masaccio agli Uffizi, nel gruppo in marmo di A. Sansovino in S. Agostino a Roma e nelle due diverse redazioni di Leonardo a Londra ed a Parigi.

Nella cappella di sinistra della nostra parrocchiale è molto ammirata la bella statua della santa in legno di tiglio, alta 162 centimetri, dello scultore Stufflessen di Ortisei. Nel coro c'è un quadro del pittore Marco Mattazzi di Loreglia.

Nel Rione sant'Anna è stata edificata una bella cappelletta dalla ditta Nord Graniti del comm. Morandi, su progetto offerto dagli architetti Pasini-Montafia.

Ricordiamo che le spese per la struttura sono state interamente coperte. Per il completamento è mancante l'effigie della Santa che dovrà essere degna della struttura stessa.

Mercoledì 26 nella piazzetta del Rione verrà celebrata una santa Messa in onore della santa. Subito dopo ci sarà la processione verso la chiesa con la statua, portata dal Gruppo Alpini di Casale e accompagnata dalla Banda Musicale di Massiola.

Le offerte raccolte durante la santa messa andranno per completare la cappelletta.

Un particolare ringraziamento va a tutte le persone che in qualche modo daranno il loro contributo alla riuscita della funzione.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 23 luglio XVI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 15.00 **Montebuglio:** Battesimo di De Matteis Giulia.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ongaro Emilio e Savoini Doriana. (anniversario morte)

Lunedì 24 luglio SANTA CRISTINA DA BOLSENA

ore 18.00 NON C'E' LA S. MESSA.

Martedì 25 luglio SAN GIACOMO APOSTOLO

- ore 18.00 NON C'E' LA S. MESSA in parrocchia.
ore 20.30 S. M. presso la famiglia Scolari-Benti in via Molino.

Mercoledì 26 luglio SS. GIOACCHINO E ANNA (FESTA DI S. ANNA)

- ore 20.00 **S. Anna:** Recita del S. Rosario.
ore 20.30 **S. Anna:** S. M. "al campo", all'incrocio di via Crusinallo con via Cassinone.
Seguirà la processione con la statua di S. Anna fino alla chiesa parrocchiale, con l'accompagnamento della Banda musicale di Massiola.

Giovedì 27 luglio SANTA NATALIA

ore 18.00 S. M. per Alessandro.

Venerdì 28 luglio SS. NAZARIO E CELSO

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 29 luglio SANTA MARTA

- ore 18.30 **Gattugno:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 30 luglio XVII° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Marianna e Luigi.
ore 10.30 **Gattugno:** S. M. 50° anniversario Matrimonio di Elio e Neva.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Lunedì 24 luglio: GITA A GARDALAND. A Ramate e a Casale non c'è la S. Messa feriale.

Mercoledì 26 luglio ore 20.30: In occasione della Festa di S. Anna ci sarà la S. Messa nei pressi della nuova cappelletta a lei dedicata, seguirà la processione con la statua di S. Anna e l'accompagnamento della Banda musicale di Massiola, fino alla chiesa parrocchiale.

Domenica 30 luglio: GIORNATA MISSIONARIA STRAORDINARIA. Le offerte raccolte nelle S. Messe di Sabato 29 e Domenica 30 luglio saranno devolute ai Padri Comboniani di Gozzano che saranno presenti per la predicazione.